

CRSR_005

Caruso/Cremona/ La tradizione liutaria cremonese nei suoi aspetti immateriali

Scheda di rilevamento e relazione

Data: 26 maggio 2010

Luogo: Cremona (CR)

Rilevatore: Fulvia Caruso

Supporto: Cassetta MiniDv Sony DVM60 ME Premium

Attrezzatura: Videocamera Canon XM2 PAL

Codice cassetta: CRDV_5

Durata: 46'29"

Relazione: La cassetta contiene la seconda parte della registrazione effettuata il 26 maggio 2010 nella classe della maestra Wanna Zambelli presso la Scuola Internazionale di Liuteria 'A. Stradivari'. La registrazione alterna momenti di illustrazione della tecnica costruttiva tradizionale cremonese da parte della maestra a momenti di lezione agli allievi della Scuola che sono alle prese con diverse fasi costruttive. Questo consente di approfondire la spiegazione di come si sviluppa il rapporto maestro-allievo e qual'è il metodo di insegnamento/apprendimento realizzato dalla maestra Zambelli. La registrazione presenta 4 interruzioni per la messa in pausa della registrazione tra una fase e l'altra della ripresa.

Indice:

La registrazione non presenta start id indicativi dei diversi momenti della lezione, si è quindi ritenuto opportuno costruire un elenco degli argomenti indicandone il minutaggio.

In corsivo gli interventi del rilevatore; tra virgolette le risposte dell'intervistato; senza virgolette le sintesi degli interventi dell'intervistato.

1.(33'21")

0'00": la maestra spiega ad un'allieva l'equilibrio delle punte delle CC.

0'49": verifica il montaggio del ponticello e la cordiera con un'altra studentessa. Soprattutto le spiega come sagomare il ponticello con la sgorbia.

2'50": Lei è il suo primo violino, che ha fatto quest'anno e ha preferito fare la montatura subito prima di verniciare per sentirne la voce. Il primo violino deve essere sentito il prima possibile.

3'38": limatura dei bordi

3'51": preparazione del tavolo di Azusa, allieva giapponese, e ricerca del giusto strumento. Tappetino sotto lo strumento, una pialletta, una raspa, due lime, il calibro, il coltello.

5'10": la maestra spiega all'allieva le misure delle punte. Devono essere 7 mm ma possono variare in base alla dimensione globale del violino. (5'35"; interruzione di un'allieva che chiede alla maestra di verificare la testa del violino che sta facendo. La maestra lo osserva a lungo con gli occhi, poi con il calibro e verifica che è troppo tondo.)

6'20": la misura delle punte può leggermente variare, ma tutto sempre in equilibrio tra le 4 punte. Prima le punte vanno sgrossate con il coltello, stabilendo prima l'inclinazione delle punte. Vanno inclinate in base all'inclinazione delle fasce. Per sgrossare prima passa con una pialletta. Bisogna usare particolare attenzione quando si sgrossa la punta della tavola armonica, che è più delicata. L'allieva è in piedi accando alla maestra e guarda con attenzione prendendo appunti. La maestra è seduta su uno sgabello di fronte al tavolo. Tiene lo strumento fermo con la mano sinistra appoggiandone la base al petto. Con la mano destra usa la pialletta con un movimento continuo

verso l'esterno, perpendicolare alla lunghezza delle fasce. La seconda fase di sgrossatura è con il coltello. Sul fondo si procede con un movimento dall'interno verso l'esterno, sempre appoggiando il violino al petto, ora dal lato ora dalla base e lavorando la C rivolta fuori dal corpo. Quando si lavorano le punte della tavola armonica il movimento del coltello è lo stesso ma si lavora la C rivolta verso il corpo, così si può controllare meglio attraverso la leva del pollice. Bisogna sempre controllare con gli occhi di fare una bella curva. Ogni tanto la maestra si ferma per far verificare. L'allieva chiede dettagli sulle misure precise, ma non si può dire il punto esatto nel quale la punta si allarga o si stringe. Ogni strumento ha la sua armonia. Il gesto con il coltello è lo stesso anche con la base della punta. Non si può fare con la raspa perché toglie troppo legno. Soprattutto sulla tavola conviene tagliare un po' con l'inclinazione di traverso, per essere sicuri di non sciupare la punta. La fase successiva è con la raspa poi con la lima. Mai tutte e due assieme, prima una poi l'altra, appoggiando la base del violino sulla gamba. Si inizia con quella del fondo e poi con quelle della tavola. Con l'occhio si verifica lo spessore interno ma anche dall'esterno, allontanando lo strumento per coglierne la sagoma nel suo insieme. (17'05"-18'06" seconda interruzione della stessa studentessa che fa controllare il riccio). Il metodo prevede di lavorare progressivamente su tutte e 4 le punte e non una alla volta, per essere sicuri di mantenere la stessa dimensione e angolarità in tutte.

20'44": la maestra verifica la testa e il riccio fatti dalla stessa studentessa. La rigira da tutti i lati e verifica ad occhio la lavorazione. Poi spiega che ha scavato più in certi punti del riccio che in altri, invece deve essere tutto omogeneo.

21'48": mi sposto in giro per l'aula. Mi fermo da una studentessa che sta lavorando con una sgorbia un ponticello.

22'27": uno studente che lavora con una sgorbia ai fori della testa del manico e il riccio. È in piedi, chino sul manico appoggiato al tavolo, in modo da poter fare forza sui fori con tutto il braccio. Per tenere ferma la sgorbia quando scava il riccio, la appoggia sul pollice della mano che sta tenendo ferma la testa. Dopo ogni sgorbiatura prende lo strumento con entrambe le mani e lo osserva di profilo. A un certo punto si siede per continuare quel lavoro.

25'17" mi sposto

25'31": torno sulla ragazza che sta limando i bordi delle CC per fare le punte. È nella fase che prevede la lima, quindi quasi alla fine.

26'08": mi sposto su una studentessa che sta lavorando la base del riccio della testa del manico con una lima molto piccola. Verifica ad occhio e anche con i polpastrelli che non ci siano imprefezioni. Ogni tanto verifica con una squadra misurando il manico. Poi lo fissa di nuovo al tavolo con il morsetto in modo da averlo inclinato. È seduta e china con il corpo sullo strumento.

28'08": torniamo alla bombatura. Mi mostra due fondi di viola, uno lavorato solo con la sgorbia, che deve quindi essere ripassato con pialletta e rasiera, l'altro già rasato. Prima mostra la differenza fra entrambi, poi mostra come si sgrossa (dall'esterno verso l'interno con la sgorbia) poi con le piallette di diverse dimensioni, procedendo nel senso opposto, dal fondo della tavola verso l'alto, dall'esterno verso l'interno, seguendo la bombatura realizzata con le sgorbie. Per verificare che lo strumento abbia la giusta bombatura si usa una specie di compasso a c che con una matita disegna la sagoma dello spessore, quindi ad occhio si può verificare se la bombatura è armonica o se è storta. Spostando la matita si può procedere nello stesso modo su più sezioni, dall'esterno al centro della tavola. In modo da capire anche l'armonia tra le varie parti della bombatura. Questo strumento quindi non dà le misure, ma evidenzia le curve della bombatura. Finito questo procedimento si passa ad usare la rasiera. All'interno dello strumento si procede con lo stesso metodo.

2. (00'07")

0'00": nulla

3. (6'35'')

0'00'': la maestra mi mostra uno strumento simile a quello presente nel museo stradivariano per misurare gli spessori delle tavole. Lo porta al tavolo di uno studente francese affinché mi mostri come si usa. È composto da due bracci di legno, uno fisso ed uno mobile, sul quale è avvitato un lungo chiodo. Il braccio fisso viene fissato con un morsetto al tavolo, poi ponendo un legno già predisposto con gli spessori tra la base del braccio fisso e il chiodo, si sposta il chiodo avvitato all'attrezzo per stabilire la distanza tra la base del braccio fisso ed il chiodo, che darà il giusto spessore da misurare sulla tavola dello strumento. Quindi si passa la tavola dello strumento sotto questo attrezzo in modo da verificarne gli spessori. Se il passaggio fa sì che il chiodo produca dei buchi sulla tavola, si sa che si deve togliere tanto legno quanto serve a cancellare il foro.

2'20'': Lo studente riprende a lavorare la testa del manico. Mi spiega che deve essere perfettamente squadrata per poter fare poi un bel riccio. Per farlo si segna la metà esatta del manico e si usa come punto di riferimento per verificare che gli occhi siano dritti. Fissa con una morsa al tavolo il manico in modo inclinato, quindi passa a lavorarlo con una lima. Ogni tanto ne misura la squadratura con un regolo.

3'30'': la maestra verifica le *CC* fatte da un'allieva e la testa del manico di un'altra allieva. In entrambi i casi osserva attentamente i manufatti tenendoli tra le mani, distanziati dal corpo, per avere un giusto insieme del tutto. Poi con una matita segna dove devono ancora lavorare e spiega a voce come devono procedere.

6'27'': la maestra inizia a spiegare la filettatura ma viene interrotta.

4. (6'02'')

0'00'': la studentessa è seduta al tavolo e con un pezzo di legno appoggiato sul tavolo sta realizzando una prova di scavo per il filetto che ha predisposto da montare sul suo violino. Prima con uno strumento adatto con due lame parallele incide sul legno, poi con il coltello allarga la fessura e la approfondisce. Con una sgorbia toglie i pezzi di legno sollevati dal coltello. Ogni tanto verifica il filetto nella fessura realizzata. Poi riprende a scavare. Lo stesso procedimento verrà fatto poi sullo strumento, ma solo dopo aver preparato il primo strumento posizionando le due lame parallele alla giusta distanza. (interruzione a 3'06'': la maestra sta spiegando ad una allieva come piallare il ponticello). 3'45'': la maestra osserva cosa sta facendo l'allieva poi la ferma e si siede al tavolo al suo posto per spiegarmi la filettatura. Mi mostra lo strumento già chiuso e rifinito ai bordi: il metodo cremonese prevede l'incollaggio di fasce e tavole, poi la rifinitura e filettatura a scatola chiusa. Adesso è il momento della filettatura. Viene fatta con legno di pioppo o acero, in base al colore desiderato. Sono 3 filetti, alternati bianchi e neri. Prima si deve preparare il canale e poi incollarvi i filetti. Per fare il canale bisogna usare uno strumento che ha due piccole lame parallele.

5. (0'24'')

Una volta stabilita la distanza delle lame che sarà poi la larghezza del canale, su un pezzo di legno, si procede alla lavorazione sul corpo del violino.

0'00'':

Fine reg. 46'29''